

A woman with dark skin and braided hair is speaking to a crowd of people. She is wearing a blue short-sleeved top with a colorful beaded necklace and a patterned skirt. The background shows a group of people, including children, in an outdoor setting with a brick wall.

La Carta Internazionale del Commercio Equo e Solidale

Come lavora il Movimento Globale del Commercio Equo e Solidale per trasformare il commercio internazionale e garantire giustizia, equità e sostenibilità per le persone e il pianeta.

Lanciata il 25 Settembre 2018



Pebble Hathay Bunano

PANORAMICA

- 03 UNA PANORAMICA SULLA CARTA
- 04 PROPOSITO DELLA CARTA INTERNAZIONALE DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE
- 06 C'È UN'ALTRA VIA
- 07 NOTE IMPORTANTI SULL'USO DELLA CARTA

CAPITOLO 1

- 09 INTRODUZIONE
- 10 PREMESSA ALLA CARTA
- 10 OBIETTIVI DELLA CARTA
- 11 VISIONE DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE
- 11 DEFINIZIONE DI COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

CAPITOLO 2

- 13 LA NECESSITÀ DI UN COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Edizione italiana curata da Equo Garantito - www.equogarantito.org

Per vedere chi ha sottoscritto la Carta a livello internazionale clicca qui: <https://www.fair-trade.website/>

CAPITOLO 3

- 17 L'UNICITÀ DELL'APPROCCIO DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE
- 18 CREARE LE CONDIZIONI PER IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE
- 19 RAGGIUNGERE UNA CRESCITA ECONOMICA INCLUSIVA
- 19 GARANTIRE UN LAVORO DIGNITOSO E SOSTENERE IL MIGLIORAMENTO DEI REDDITI E DEI SALARI
- 20 VALORIZZARE E PROMUOVERE IL RUOLO DELLA DONNA
- 20 PROTEGGERE I DIRITTI DEI BAMBINI E INVESTIRE NELLE GENERAZIONI FUTURE
- 21 COLTIVARE LA BIODIVERSITÀ E L'AMBIENTE
- 23 INFLUENZARE LE POLITICHE PUBBLICHE
- 23 COINVOLGERE I CITTADINI NELLA COSTRUZIONE DI UN MONDO EQUO E SOLIDALE

CAPITOLO 4

- 25 IMPATTO E RISULTATI DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

28 APPENDICE

29 NOTE



UNA PANORAMICA SULLA
CARTA INTERNAZIONALE
DEL COMMERCIO EQUO E
SOLIDALE

C'è un'altra via

“Il Commercio Equo si basa su modalità di produzione e commercio che pongono le persone e il pianeta prima del profitto finanziario”

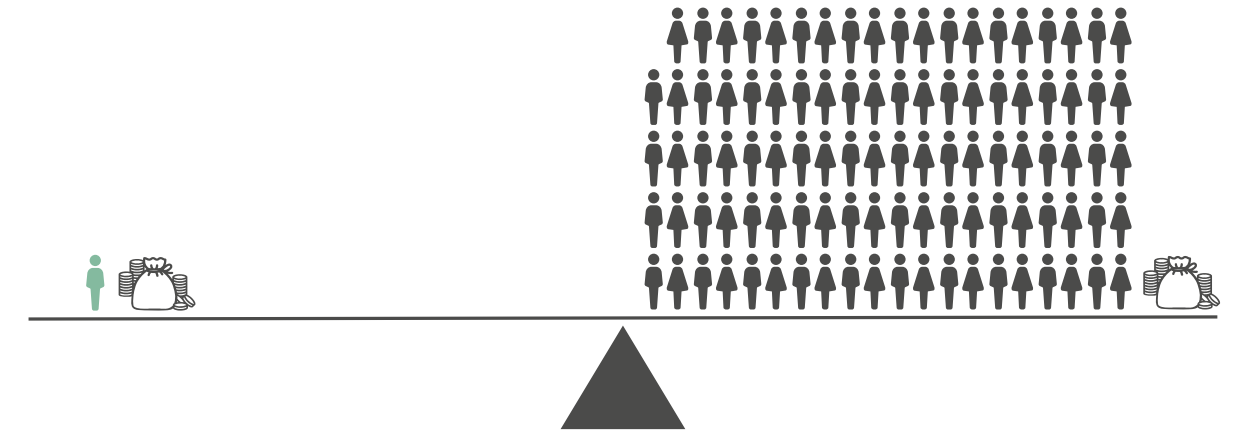
A PROPOSITO DELLA CARTA INTERNAZIONALE DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

In tutto il mondo e per molti secoli, le persone hanno sviluppato relazioni economiche e commerciali basate su reciproci benefici e solidarietà. Il Commercio Equo e Solidale applica queste idee alle sfide contemporanee del commercio internazionale in un mondo globalizzato. Il movimento del Commercio Equo e Solidale è composto da individui, organizzazioni e networks che condividono una visione comune del mondo nel quale giustizia, equità e sviluppo sostenibile siano il cuore delle strutture e delle pratiche commerciali in modo che ciascuno, attraverso il proprio lavoro, possa mantenere dei mezzi di sussistenza adeguati e dignitosi e possa sviluppare interamente il proprio potenziale umano.

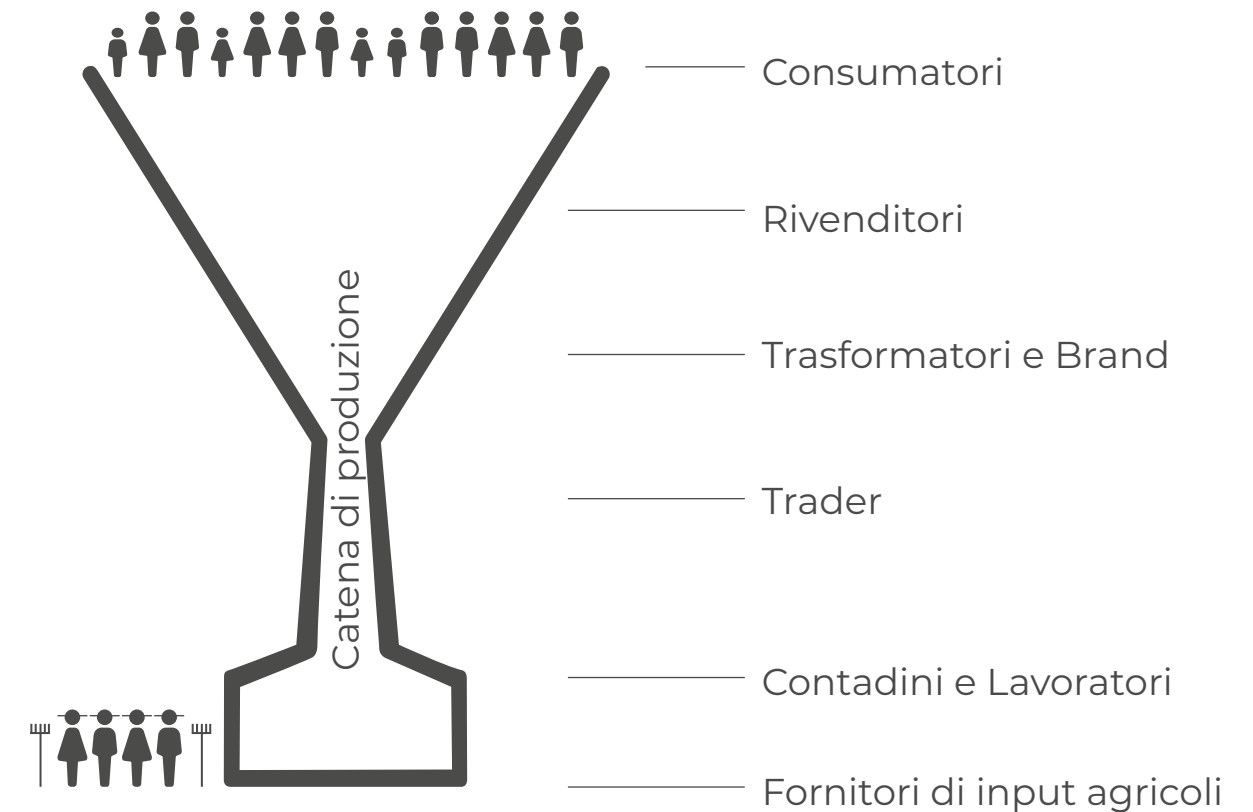
World Fair Trade Organization e Fairtrade International hanno iniziato il processo di stesura di questa Carta consultandosi con altri attori e con lo scopo di produrre un documento comune di riferimento per il movimento globale del Commercio Equo e Solidale. Si cerca di aiutare gli attori del Commercio Equo e Solidale a spiegare come il loro lavoro si colleghi con i valori condivisi

e l'approccio generale, e aiutare gli altri che lavorano col Commercio Equo e Solidale a riconoscere quei valori e quegli approcci. Il commercio globale è cresciuto in maniera spettacolare negli ultimi decenni. Questo è stato un importante contributo per la crescita economica in molti paesi ma i risultati non sono stati condivisi equamente. I modelli di commercio promossi dalle istituzioni globali e dalle grandi società non hanno mantenuto la loro promessa di eliminare la povertà e hanno causato livelli di disuguaglianza senza precedenti. I Mercati sono tipicamente dominati da una manciata di aziende internazionali che hanno il potere di stabilire le condizioni di scambio commerciale con i propri fornitori, forzando i prezzi al ribasso, spesso al di sotto dell'intero costo di produzione. Tutto ciò porta i piccoli produttori e lavoratori nella difficoltà di guadagnare un salario di sussistenza e li lascia vulnerabili allo sfruttamento.

L'1% DEI PIÙ RICCHI ORA POSSIEDE TANTA RICCHEZZA QUANTO IL RESTO DEL MONDO



CATENA DI PRODUZIONE GLOBALE



C'È UN'ALTRA VIA!

Il Commercio Equo e Solidale è basato su modelli di produzione e commercio che mettono le persone e il pianeta prima del profitto finanziario. Il Commercio Equo e Solidale connette inoltre i produttori e i consumatori attraverso una maggiore trasparenza delle catene di approvvigionamento. Attraverso la dimostrazione che una maggiore giustizia nel commercio mondiale è possibile, il Commercio Equo e Solidale cerca anche di coinvolgere i cittadini nella riscrittura delle regole del commercio mettendo al centro le esigenze dei piccoli produttori, dei lavoratori e dei consumatori. Il Commercio Equo e Solidale non è beneficenza ma una partnership per il cambiamento e lo sviluppo attraverso il commercio.

1. Il Commercio Equo e Solidale prende il via da produttori che lavorano assieme in organizzazioni democratiche, con l'obiettivo di creare imprese più forti in grado di competere sui mercati internazionali e assicurare migliori condizioni commerciali.
2. Le società del settore commercio aiutano a connettere i produttori con i consumatori in una alleanza per il cambiamento. Le prime aziende pioniere, 100% Commercio Equo, sono state affiancate da molte società commerciali convenzionali che riconoscono l'importanza di supportare il Commercio Equo e Solidale come parte dei loro programmi di sostenibilità.
3. Il Commercio Equo e Solidale aiuta i consumatori ad agire responsabilmente proponendo di scegliere prodotti che offrano un vantaggio per le persone all'altro capo della catena di produzione. Inoltre il Commercio Equo e Solidale

agisce rafforzando la voce dei produttori e dei consumatori come cittadini, aiutandoli a influenzare i governi per una maggiore regolamentazione del commercio internazionale secondo pratiche eque e solidali.

4. Attraverso la dimostrazione del successo commerciale e dell'impatto positivo di pratiche commerciali più eque, il mercato cresce, creando più opportunità per i produttori e i loro partner commerciali.

I fallimenti del convenzionale sistema commerciale sono radicati e complessi. Il Commercio Equo e Solidale adotta un approccio olistico per affrontarli combinando molti approcci individuali.

Supportando gli artigiani, i contadini e i lavoratori nell'avviare organizzazioni democratiche, il Commercio Equo e Solidale cerca di dar loro la possibilità di prendere il controllo del proprio futuro e garantire risultati basati sulla giustizia per le persone e per il pianeta. In questo modo, il Commercio Equo contribuisce a molti degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

I modelli tradizionali del Commercio Equo e Solidale, basati sulla vendita di prodotti dall'Africa, dall'Asia, dall'America Latina e dai Caraibi ai mercati in Europa, Nord America e Pacifico rimangono importanti ma le idee del Commercio Equo e Solidale sono sempre più parte di iniziative per affrontare le sfide sociali, economiche e ambientali in ogni parte del mondo.

Il lavoro del Commercio Equo e Solidale si basa

sulla fiducia; la fiducia dei consumatori che comprano prodotti equosolidali e la fiducia di quelli che investono in nuovi servizi e programmi. Le Organizzazioni Fair Trade sono impegnate a proteggere quella fiducia, in primis

adottando i più alti standard possibili di integrità, trasparenza e responsabilità e in secondo luogo sforzandosi per il miglioramento continuo del suo impatto imparando dal monitoraggio e dalla valutazione del suo lavoro.

NOTA IMPORTANTE PER L'USO DI QUESTA CARTA

La carta offre una concisa spiegazione degli obiettivi e approcci generici che sono comuni alla maggior parte delle iniziative del Commercio Equo e Solidale. Tale documento non può quindi fungere da manuale del Commercio Equo e Solidale o come standard attraverso il

quale l'approccio delle specifiche organizzazioni possa essere valutato. Questo documento non può perciò essere utilizzato per giustificare dichiarazioni di Commercio Equo e Solidale o verificare le credenziali delle organizzazioni, imprese o reti.





CAPITOLO 1

INTRODUZIONE

*Giustizia, equità e sviluppo sostenibile dovrebbero
essere il cuore delle strutture del commercio*

PREMESSA ALLA CARTA

Questo documento usa il termine di “Organizzazioni di Commercio Equo e Solidale” per includere tutte le organizzazioni e i networks che affrontano la povertà e la disuguaglianza attraverso il commercio come parte della loro missione. Questo include produzione, scambio e marketing dei beni come parte delle iniziative del Commercio Equo e Solidale così come la sensibilizzazione e advocacy sul concetto di Commercio Equo e Solidale.

Questo documento revisiona e aggiorna la Carta Internazionale del Commercio Equo e Solidale del 2009 la quale è stata ampiamente usata come documento di riferimento primario per il lavoro di advocacy.

La World Fair Trade Organization e Fairtrade International - i due networks globali che

hanno congiuntamente guidato il processo – sono stati accompagnati da esperti internazionali per l'aggiornamento della Carta. Esso fornisce l'opportunità di riaffermare i valori fondamentali del Commercio Equo e Solidale che riuniscono la vasta gamma di organizzazioni e network parte del movimento globale del Commercio Equo e Solidale. Ciò è importante nel momento in cui il successo del Commercio Equo e Solidale sta incoraggiando un uso più diffuso del termine, aumentando la necessità di un punto di riferimento comune. La nuova Carta cerca anche di evidenziare il ruolo storico del Commercio Equo e Solidale nell'affrontare le sfide come la disuguaglianza, i diritti di genere, i cambiamenti climatici e altri temi degli Obbiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

OBBIETTIVI DELLA CARTA

La Carta offre una spiegazione generale della visione condivisa e dei valori del movimento globale del Commercio Equo e Solidale. Ha tre obbiettivi principali:

1. Supportare il lavoro delle Organizzazioni del Commercio Equo e Solidale nel sensibilizzare consumatori e cittadini sull'importanza e l'impatto del Commercio Equo e Solidale, in modo che più persone saranno ispirate ad aderire e a supportarlo.
2. Facilitare la collaborazione tra

le Organizzazioni del Commercio Equo e Solidale collegando le loro specifiche missioni e strategie con la filosofia comune del movimento, e promuovere collaborazioni con l'economia solidale, movimenti dell'agricoltura biologica e altri che combattono per obbiettivi simili a quelli del movimento del Commercio Equo e Solidale.

3. Permettere a tutti coloro che collaborano con le organizzazioni di Commercio Equo e Solidale (governi, università, settore privato).

VISIONE DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Il movimento del Commercio Equo e Solidale condivide una visione di un mondo nel quale giustizia, equità e sviluppo sostenibile sono al centro delle strutture e delle pratiche commerciali in modo che

ognuno, attraverso il proprio lavoro, possa mantenere dei mezzi di sussistenza adeguati e dignitosi e possa sviluppare tutto il proprio potenziale umano.

DEFINIZIONE DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Le Principali reti internazionali del movimento del Commercio Equo e Solidale concordano sulla seguente definizione del Commercio Equo e Solidale definita nel 2001. (i)

“Il Commercio Equo e Solidale è una partnership economica, basata sul dialogo, sulla trasparenza e sul rispetto che cerca maggiore equità nel commercio internazionale. Contribuisce ad uno sviluppo sostenibile offrendo migliori condizioni commerciali e ne assicura i diritti, ai produttori e lavoratori marginalizzati – soprattutto nel Sud del mondo.

Le organizzazioni del Commercio Equo e Solidale, supportate dai consumatori, sono impegnate attivamente nel sostenere i produttori, sensibilizzare e realizzare campagne per cambiare le regole e le pratiche del commercio internazionale convenzionale.”

CAPITOLO 2

LA NECESSITÀ DI UN COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

*La liberalizzazione del commercio non ha
mantenuto la promessa di ridurre la povertà*



“L’esperienza mostra che la sola crescita economica non è sufficiente. Dobbiamo fare di più per l’empowerment degli individui, attraverso un lavoro dignitoso dobbiamo sostenere le persone garantendo anche una protezione sociale e assicurare che le voci dei poveri e degli emarginati siano ascoltate.”

SEGRETARIO GENERALE DELL'UN BAN KI-MOON, GIORNATA MONDIALE DELLA GIUSTIZIA SOCIALE 2014.

L’espansione del commercio globale nelle recenti decadi ha dato un grande contributo nella crescita economica nella maggioranza dei paesi ma i guadagni derivanti dall’aumento del commercio globale non sono stati condivisi in modo uniforme. La liberalizzazione del commercio non ha mantenuto la promessa di ridurre la povertà. Per parecchie decadi, il commercio globale è cresciuto in media quasi il doppio della produzione mondiale e i paesi capaci di partecipare pienamente a questa ondata di globalizzazione hanno visto una riduzione del numero delle persone che vivono in condizioni di estrema povertà. (ii)

Tuttavia la disuguaglianza è cresciuta in maniera drammatica e con picchi senza precedenti; è stato stimato che la ricchezza dell’1 % della popolazione più ricca equivale a quella del resto della popolazione e che solo 8 persone (nel 2017) possiedono quanto la metà più povera della popolazione mondiale (iii). L’altro lato della medaglia è che i salari per le persone con un lavoro ordinario non hanno tenuto il passo con il costo della vita; molti appena ricevono un reddito di sussistenza. 800 milioni di persone ancora soffrono di povertà estrema e affrontano una lotta quotidiana per assicurarsi accesso alla terra, all’acqua, all’educazione e all’assistenza sanitaria. Anche per quelli che sono riusciti a uscire dalla condizione di povertà estrema, la loro posizio-

ne è fragile e gli shock economici, l’insicurezza alimentare e i cambiamenti climatici minacciano di derubarli dei loro profitti duramente conquistati (iv). La crisi economica globale del 2007/8 ha amplificato questi trend. I livelli correnti di disuguaglianza- all’interno e tra i paesi- sono la minaccia maggiore e una causa di instabilità, conflitto e migrazioni forzate. (v)

Un sistema più equo e solidale basato sulla protezione e sul miglioramento dei beni comuni è vitale se la comunità internazionale deve raggiungere l’obiettivo di porre fine alla povertà estrema all’interno di una generazione e promuovere la prosperità condivisa in modo sostenibile in tutto il mondo. Oltre a migliorare l’accesso ai mercati per più produttori in più paesi, un sistema commerciale più equo correggerebbe gli squilibri di potere nelle catene di approvvigionamento in cui molti mercati sono dominati da una manciata di imprese. Queste imprese hanno il potere di decidere i termini commerciali per i loro fornitori, forzando i prezzi al ribasso, spesso al di sotto del costo di produzione, lasciando i piccoli produttori e lavoratori nella difficoltà di guadagnare abbastanza per mantenere loro stessi e le loro famiglie con dignità. Questo lascia anche i lavoratori vulnerabili a condizioni di lavoro poco sicure e ad altre forme di sfruttamento.

Il commercio convenzionale disattende anche le richieste dei consumatori che costantemente stanno esprimendo la loro indignazione per condizioni di produzione che sfruttino le persone o l’ambiente. Un sistema commerciale più equo e solidale fornirebbe informazioni ai cittadini sulle catene di approvvigionamento e sui termini commerciali in modo che loro possano fare scelte d’acquisto coerenti con i loro principi.

Le Organizzazioni del Commercio Equo e Solidale lavorano su un modello di business differente che mette davanti i bisogni delle persone e del pianeta nelle relazioni commerciali e connette i produttori e i consumatori attraverso una maggiore trasparenza sulle catene di approvvigionamento. Oltre a dimostrare che una maggiore giustizia nel mondo è possibile, il movimento del Commercio Equo e

Solidale lavora anche per persuadere i governi e le istituzioni internazionali ad affrontare le loro responsabilità per portare equità alle strutture e ai processi commerciali.

È chiaro che il modello neoliberale di commercio libero basato su una debole regolazione dei diritti umani e protezione ambientale che ha prevalso negli ultimi trent’anni ha fallito. Ma la soluzione non risiede in politiche che semplicemente rinforzano il protezionismo e restringono il commercio internazionale; piuttosto la necessità di gestire il commercio in maniera migliore. Come movimento che cerca di trasformare il commercio in una risorsa non solo per la crescita economica ma anche per la giustizia sociale e la sostenibilità, i valori del movimento del Commercio Equo e Solidale e la conoscenza e l’esperienza dei suoi membri sono maggiormente necessari e rilevanti come mai prima.





CAPITOLO 3

L'UNICITÀ DELL'APPROCCIO DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Un approccio olistico

Produttori e lavoratori devono affrontare molti ostacoli per assicurarsi la giusta parte dei guadagni del commercio. Il Commercio Equo e Solidale propone un approccio olistico a queste sfide, nel quale i gruppi svantaggiati sono incoraggiati a lavorare per i cambiamenti di cui hanno bisogno a seconda della propria situazione e contesto. Gli interventi elencati a seguire sono gli approcci più comuni adottati dalle Organizzazioni del Commercio Equo e Solidale per consentire il cambiamento e sostenere i miglioramenti.

L'approccio multistakeholder dà voce a quelli che sono spesso marginalizzati nella scrittura delle regole del commercio. Allo stesso tempo è un approccio multidimensionale che unisce le dimensioni economiche, sociali, ambientali e politiche di sviluppo; e un approccio multi-livello dove scenari locali, nazionali, continentali e globali sono interconnessi e lavorano insieme

per raggiungere relazioni economiche eque e solidali, rispettando la diversità culturale di tutte le persone e il ruolo principale dei produttori nelle loro comunità e nei loro paesi.

Le transazioni del Commercio Equo e Solidale esistono all'interno di un "contratto sociale" nel quale i compratori (inclusi i consumatori finali) accettano di fare di più di quanto generalmente ci si aspetta nel mercato convenzionale, come pagare prezzi equi, provvedere ad un prefinanziamento se necessario e offrendo supporto per lo sviluppo. In cambio, i produttori utilizzano i guadagni generati dal Commercio Equo e Solidale per migliorare le proprie condizioni sociali, economiche ed ambientali. In questo senso, il Commercio Equo e Solidale non è beneficenza ma una partnership per il cambiamento e lo sviluppo attraverso il commercio.

CREARE LE CONDIZIONI PER IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Le organizzazioni del Commercio Equo e Solidale applicano i loro valori nei contratti e nelle transazioni commerciali, mettendo le relazioni umane piuttosto che la massimizzazione dei profitti. Le condizioni commerciali offerte dai compratori del Commercio Equo cercano di permettere ai produttori e ai lavoratori di mantenere uno standard di vita sostenibile, in grado di

soddisfare i bisogni quotidiani in termini di benessere economico, sociale e ambientale e che permetta di migliorare la propria condizione nel tempo.

L'impegno a creare partnership commerciali a lungo termine permette a ambo le parti di cooperare e crescere attraverso la condivisione delle informazioni e una pianificazio-

ne congiunta.

Complessivamente, il movimento del Commercio Equo e Solidale mira a creare un ambiente nel quale le politiche del settore pubblico e privato supportino la sostenibilità economica, sociale e ambien-

tale nel commercio in modo che i piccoli produttori e lavoratori siano capaci di raggiungere mezzi di sussistenza sostenibili esercitando i propri diritti e libertà e guadagnando un reddito dignitoso prodotto da imprese redditizie e resilienti.

RAGGIUNGERE UNA CRESCITA ECONOMICA INCLUSIVA

Il commercio è più che una semplice attività economica basata sullo scambio di beni e servizi; è un'interazione sociale tra persone. Il Commercio Equo e Solidale cerca di rafforzare questo patrimonio sociale attraverso partnership con organizzazioni inclusive e democratiche che sono attive nel promuovere l'educazione, la salute e i servizi sociali nelle proprie comunità come un modo per condividere i benefici del commercio in modo più ampio possibile.

Associazioni e cooperative di piccoli pro-

ducitori sono sempre state al centro del Commercio Equo e Solidale proprio per il loro ruolo di supporto ai produttori e lavoratori svantaggiati, con l'obiettivo di migliorare il loro accesso al mercato.

Le Organizzazioni di Commercio Equo supportano il lavoro delle associazioni e delle cooperative per accrescere le proprie competenze nel gestire aziende vincenti, sviluppando capacità produttive e aumentando l'accesso al mercato.

GARANTIRE UN LAVORO DIGNITOSO E IL SOSTEGNO PER MIGLIORARE REDDITI E SALARI

Ognuno dovrebbe poter vivere con dignità del reddito prodotto dal proprio lavoro. Il Commercio Equo e Solidale promuove il rispetto delle leggi locali e convenzioni internazionali sulla libertà di associazione e contrattazione collettiva, sull'eliminazione delle discriminazioni e del lavoro forzato, creando un ambiente di lavoro sicuro e

sano.

Oltre a questo, le organizzazioni di Commercio Equo e Solidale lavorano per raggiungere salari di sussistenza per i propri lavoratori nelle catene di produzione per assicurare ai piccoli produttori mezzi di sussistenza sostenibili attraverso le proprie aziende.

VALORIZZARE E PROMUOVERE IL LAVORO FEMMINILE

Sebbene le donne rappresentino spesso la principale forza lavoro, sono frequentemente escluse dall'accesso alla terra e al credito, risorse che permetterebbero loro di beneficiare a pieno dell'attività economica e delle opportunità per lo sviluppo sociale ed economico. Le donne hanno il diritto di ricevere uguale pagamento e trattamento, e di avere accesso alle stesse opportunità, rispetto agli uomini.

Le Organizzazioni del Commercio Equo e Solidale non solo rispettano questo prin-

cipio di non discriminazione, ma lavorano attivamente per promuovere l'equità di genere nelle proprie operazioni includendo le donne nel processo decisionale e per influenzare il cambiamento positivo in senso più ampio.

Per milioni di donne, i progetti del Commercio Equo e Solidale sono stati la prima opportunità di prendere decisioni sui redditi familiari, e le prove dimostrano che ciò migliora i risultati in settori quali la salute, l'istruzione e lo sviluppo sociale. (vi)

PROTEGGERE I DIRITTI DEI BAMBINI E INVESTIRE NELLE GENERAZIONI FUTURE

Lo sfruttamento dei minori può essere affrontato solo prendendo di mira le sue cause e monitorando la conformità con gli standard nazionali e internazionali.

Il Commercio Equo e Solidale supporta organizzazioni che aiutano le famiglie a guadagnare un reddito sufficiente senza ricorrere al lavoro minorile. Ciò porta alla comprensione, nelle comunità, dell'importanza del benessere dei bambini, delle esigenze educative e del diritto al gioco.

Il Commercio Equo e Solidale affronta

anche la mancanza di incentivi per far sì che le prossime generazioni intraprendano il mestiere di agricoltori e artigiani, minaccia che colpisce molte comunità rurali. Le organizzazioni del Commercio Equo e Solidale offrono ai giovani la possibilità di un futuro più luminoso vicino alle loro famiglie e come parte della loro comunità, consentendo loro di imparare le competenze richieste per la loro futura vita lavorativa. I leader delle Organizzazioni di Commercio Equo, specialmente le donne, sono un potente modello imprenditoriale per i più giovani.

COLTIVARE LA BIODIVERSITÀ E L'AMBIENTE

La protezione dell'ambiente, della biodiversità e la disponibilità a lungo termine delle risorse naturali e la biodiversità sono pilastri fondamentali del Commercio Equo e Solidale.

Tutti gli attori della catena di produzione, distribuzione e consumo sono responsabili delle buone pratiche ambientali che includono la protezione del suolo e dell'acqua e la riduzione del consumo di energia, delle

emissioni di gas serra e dei rifiuti. L'intera catena di valore dovrebbe essere gestita in modo da assicurare che i costi reali delle buone pratiche ambientali si riflettano nei prezzi e nelle condizioni di scambio.

I piccoli agricoltori e gli artigiani sono tra i più vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico ed è importante che siano supportati nello sviluppo e nell'investimento in strategie di adattamento e mitigazione.





INFLUENZARE LE POLITICHE PUBBLICHE

Le Organizzazioni di Commercio Equo e Solidale cercano di sfruttare l'impatto direttamente generato attraverso il loro lavoro e condividere la loro esperienza in modo che i valori del Commercio Equo e Solidale possano essere adottati nelle pratiche commerciali convenzionali e nei regolamenti governativi. Realizzano campagne di sensibilizzazione e fanno pressioni sui diversi livelli dei governi nazionali e internazionali.

Le politiche pubbliche possono incoraggiare le imprese a fare sempre più acquisti secondo le condizioni del Commercio Equo e Solidale, per far sì che questi principi diventino la norma per tutti gli scambi commerciali. Cercare di cambiare le regole e le pratiche del commercio convenzionale è un elemento integrante del Commercio Equo e Solidale.

COINVOLGERE I CITTADINI NELLA COSTRUZIONE DI UN MONDO EQUO E SOLIDALE

La catena di approvvigionamento del Commercio Equo e Solidale aiuta a connettere produttori e consumatori. La presenza crescente dei prodotti del Commercio Equo e Solidale nei negozi convenzionali illustra il potere che i consumatori esercitano nelle loro scelte di consumo. Grazie alle campagne di informazione, i consumatori sono consapevoli dell'impatto delle proprie scelte di acquisto. In questo modo il Commercio Equo contribuisce alla promozione di consumi responsabili compatibili con i limiti ecologici del nostro pianeta.

Ma non dovrebbe essere solo responsabilità dei consumatori cercare il Commercio Equo e Solidale, il rispetto di queste norme dovrebbe essere un diritto del consumatore per ogni prodotto che acquista.

Per questo il Commercio Equo interagisce con i propri stakeholders anche in qualità di cittadini, riconoscendo i produttori e i consumatori come attori sociali, oltre che economici. L'attenzione del Commercio Equo e Solidale sull'inclusione e l'empowerment aiuta a connettere le campagne locali con un movimento globale che lavora per promuovere modelli economici alternativi che includono un sistema di scambio globale giusto ed equo per tutti.

Il successo del Commercio Equo e Solidale nel lavoro con i produttori in Africa, Asia e America Latina e i Caraibi che vendono ai mercati in Europa, Nord America e nel Pacifico è sempre più il riferimento di iniziative volte a migliorare il commercio in tutte le parti del mondo.



CAPITOLO 4

IMPATTO E RISULTATI DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Il Commercio Equo e Solidale è un percorso

Oltre 4000 organizzazioni di base rappresentano oltre due milioni e mezzo di piccoli produttori e lavoratori in oltre 70 paesi che lavorano con World Fair Trade Organization o Fairtrade International. I loro prodotti sono venduti in migliaia di botteghe del mondo o negozi di Commercio Equo e Solidale, supermercati, e molti altri punti vendita in tutto il mondo. Il lavoro di advocacy svolto dai loro membri e partner ha impegnato i decisori politici in ogni continente e ha contribuito a portare le responsabilità sociali e ambientali nell'agenda di aziende leader. Il sostegno del pubblico e la diffusione del concetto di Commercio Equo e Solidale ha contribuito in modo significativo all'impatto generato. Le comunità in giro per il mondo stanno lavorando per promuovere il Commercio Equo e Solidale nella loro area e sono già oltre 2000 Città del Commercio Equo e Solidale in 28 paesi (vii).

Movimenti simili esistono per le scuole, univer-

sità e luoghi di culto, con l'obiettivo di rafforzare la comprensione e la cooperazione interculturale e interreligiosa e per collegare le iniziative con un movimento globale per il cambiamento. Poiché il mondo imprenditoriale si è impegnato sulle questioni di sostenibilità negli ultimi anni, il sostegno del pubblico al Commercio Equo e Solidale ha svolto un ruolo importante nel mettere le condizioni di produzione e di lavoro su questa agenda. (viii)

Di contro, il supporto dei consumatori dipende dalla fiducia nella capacità delle Organizzazioni del Commercio Equo e Solidale di "dire quello che fanno e fare quello che dicono". Le persone interessate al Commercio Equo e Solidale hanno il diritto di aspettarsi i più alti standard di integrità possibili, trasparenza e responsabilità da parte di tutti gli attori del Commercio Equo e Solidale. Da diversi anni il movimento del Commercio Equo e Solidale investe in sistemi di garanzia che provino l'effettività delle dichiarazioni fatte.



Copyright Florian Schueppel



Green Net

Chi supporta il Commercio Equo e Solidale vuol essere certo che le proprie azioni portino a risultati positivi per i produttori. Capire l'impatto sociale ed economico del Commercio Equo e Solidale è pertanto molto importante, ed è un obiettivo crescente della ricerca accademica. Tra le numerose collaborazioni tra ricercatori e operatori del settore, c'è ad esempio l'International Fair Trade Symposium, che si tiene dal 2002 (ix). Diversi studi (x) in vari settori hanno dimostrato benefici come:

- L'aumento dei redditi e/o una migliore sicurezza di reddito per i produttori
- L'empowerment degli agricoltori e dei lavoratori rafforzando la democrazia nelle organizzazioni di produttori e rafforzando la loro voce nelle catene di approvvigionamento
- La crescita della partecipazione delle donne nell'attività economica e decisionale
- La complementarietà con il lavoro svolto da

altre iniziative per la protezione dell'ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici.

Tuttavia, non è sempre possibile stabilire relazioni causali tra gli interventi e gli esiti e alcuni dei più importanti contributi del Fair Trade sono misurabili su fattori "umani" e non materiali come empowerment, benessere e felicità. Il Commercio Equo e Solidale è stato riconosciuto come un approccio unico allo sviluppo nelle politiche dei governi nazionali e delle istituzioni internazionali. L'ex relatore delle Nazioni Unite per il diritto al cibo, Olivier De Schutter, ha osservato che :

"Il movimento del Commercio Equo e Solidale ha creato un modello da cui gli altri dovrebbero cercare ispirazione e che può garantire che le catene di produzione e le filiere globali operino a beneficio dei piccoli agricoltori e contribuiscano in modo significativo alla riduzione della povertà rurale e allo sviluppo rurale". (xi)

APPENDICE : ULTERIORI FONTI DI INFORMAZIONE

Il Commercio Equo e Solidale riconosce l'importanza dei contesti multilaterali per la protezione dei diritti umani e dell'ambiente nelle politiche pubbliche e in quelle commerciali e fa riferimento alle loro disposizioni nel proprio lavoro. Tra i più importanti contesti ci sono:

- **Sustainable Development Goals (SDG's).**

Adottati dall'Assemblea Generale dell'Onu nel Settembre del 2015 sono un'ambiziosa serie di 17 impegni globali tesi ad "eliminare la povertà in tutte le sue forme" entro il 2030 monitorando l'ineguaglianza e promuovendo lo sviluppo sostenibile. Il movimento del Commercio Equo e Solidale condivide la visione degli SDGs di un mondo sostenibile nel quale le persone possano uscire dalla povertà e trovare un lavoro dignitoso senza danneggiare gli ecosistemi e le risorse essenziali della terra e nel quale vengano concessi uguali diritti e uguali opportunità a donne e ragazze. Il movimento del Commercio Equo e Solidale ha riconosciuto per molto tempo l'importanza di sensibilizzare i consumatori sull'impatto delle loro scelte d'acquisto e ritiene molto importante che queste attività siano state incluse nell'agenda della sostenibilità.

Di conseguenza il movimento del Commercio Equo e Solidale cerca un accordo con i governi, le organizzazioni della società civile e il settore privato per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

- **International Labour Organization (ILO) Conventions.** Convenzioni contenenti 190 leggi che mirano a migliorare gli standard lavorativi delle persone in tutto il mondo. Otto di questi (sulla

proibizione del lavoro forzato, il lavoro minorile, il diritto di organizzarsi in un sindacato, e non subire alcuna discriminazione) sono Convenzioni fondamentali che sono vincolanti per ogni paese membro. L'Agenda per il Lavoro Dignitoso dell'ILO è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU come parte dell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile del 2030. (xii)

- **Principi Guida su Imprese e Diritti Umani.** Uno standard globale per prevenire ed affrontare il rischio di impatti negativi sui diritti umani legati all'attività economica, viene adottato dall'Assemblea Generale dell'ONU nel giugno 2011.

Lo sviluppo della Carta Internazionale del Commercio Equo e Solidale è stato guidato da due reti globali:

- **World Fair Trade Organization – organizzazione mondiale del Commercio Equo e Solidale** (www.wfto.com) è il network globale dei produttori, distributori, esportatori, importatori, grossisti e dettaglianti che dimostrano il 100% di impegno nel Commercio Equo e Solidale e applicano i 10 principi di WFTO alla filiera produttiva. WFTO opera in oltre 70 paesi in 5 continenti (Africa e Medio Oriente, Asia Europa, America Latina e Nord America e l'orlo del Pacifico) eleggendo consigli regionali e globali.

- **Fairtrade International** (www.fairtrade.net) è l'Organizzazione che coordina lo schema di certificazione e marchio Fairtrade. Fa capo a 3 reti di produttori regionali che rappresentano oltre 1400 organizzazioni certificate secondo gli standard Fair

trade in 73 paesi e in 19 organizzazioni nazionali Fairtrade che concedono il marchio Fairtrade e lo promuovono ad imprese e consumatori. (xiii)

Con il supporto del **Fair Trade Advocacy Office** (www.fairtrade-advocacy.org) queste reti cercano di consentire il dialogo al di là delle loro basi di appartenenza e forniscono informazioni.

NOTE E RIFERIMENTI

i. Solitamente utilizzato come la "definizione corretta" questo testo è stato concordato nel 2001 da Fairtrade Labelling Organization International (FLO), IFAT (la federazione internazionale per il Commercio Alternativo) NEWS (la rete delle botteghe del mondo) e EFTA l'organizzazione europea per il Commercio Equo e Solidale. Oggi IFAT è stata rinominata in WFTO organizzazione mondiale del Commercio Equo e Solidale e comprende anche la rete delle botteghe del mondo (NEWS).

ii. La Banca Mondiale stima una riduzione del numero di persone che vivono in situazioni di estrema povertà al 58% nel periodo 1998 – 2010 – World Bank Poverty overview.

iii. Oxfam inequality reportal Forum di Davos, 2017 - <http://www.oxfam.org/en/pressroom/pressreleases/2017-01-16/just-8-men-own-same-wealth-half-world>

iv. World Bank Poverty Overview

v. Migrazioni forzate è un termine generale che si riferisce a movimenti di rifugiati o sfollati interni così come a persone che vengono forzatamente spostate per cause di disastri ambientali, chimici, nucleari, fame o progetti di sviluppo - <http://www.columbia.edu/itc/hs/pubhealth/modu->

più accessibili sulle altre parti del movimento del Commercio Equo e Solidale. Con base a Brussels, Belgio, il Fair Trade Advocacy Office guida l'azione politica del movimento del Commercio Equo e Solidale a livello di Unione Europea e contribuisce al rafforzamento della capacità di attivazione politica del movimento globale del Commercio Equo e Solidale.

[les/forced-Migration/definitions.html](http://www.fairtrade-advocacy.org/forced-migration/definitions.html):

vi. FAIRHER: WOMEN'S EMPOWERMENT AND FAIR TRADE

vii. Vedi www.fairtradedetowns.org

viii. "Does fair Trade change society" - https://www.fairtrade-deutschland.de/fileadmin/DE/mediathek/pdf/fairtrade_society_study_short_version_EN.pdf

ix. Vedi <http://www.fairtradeinternational-symposium.org/>

x. Vedi la bibliografia dell'articolo dell'esperto indipendente Sally Smith per Max Haavelar, 2013 - <http://www.fairtradegemeenten.nl/wp-content/>

xi. Olivier de Schutter (2013): The contribution of Fair Trade to securing human rights in agriculture – Q&A from the Special Rapporteur (11 May 2013).

xii. Lavoro dignitoso e l'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile – <http://ilo.org/global/topics/>

xiii. Formalmente Fairtrade Labelling Organization ma operativamente Fairtrade International.